

## REMIAMO INSIEME PER LA VITA

Intervista a Carlo Rossi Filangieri



Quando date voi stessi che date veramente... E vi sono quelli che danno... sennucarsi del merito" (da "Il Profeta" di Gibran). Tutto ciò ha un senso se si incontra Carlo Rossi Filangieri, uomo semplice e generoso, che da anni è impegnato in Italia ed all'estero in iniziative umanitarie. L'idea è nata qualche anno fa quando ha deciso di sfruttare a fini benefici la sua grande passione per la canoa. Ha perso La Manica ed il Canale d'Olanda raccogliendo fondi per la distrofia muscolare per la ricerca sul cancro, ha avuto successo e dal 1992 è l'ideatore ed il promotore dell'iniziativa "Remiamo insieme per la vita" che, in accordo con l'UNICEF, raccoglie fondi per i bambini degli orfanotrofi della Bosnia. Alcune centinaia di bambini bosniaci, dal '92 ad oggi, sono stati ospitati in Italia, per il periodo estivo e durante le vacanze di Natale, grazie alla generosità di tante gente così ben stimolata da Carlo Rossi Filangieri. Il '92 lo ha visto impegnato nella traversata Napoli-Genova, il '93 nella Genova-Ischia, il '94 nella Ortona-Capri; nel '96 avrebbe dovuto compiere la discesa del Po, da Torino a Venezia, per aiutare l'orfanotrofio di Zajevo, ma un infortunio ha fatto slittare tutto al prossimo ottobre. Lo abbiamo incontrato per comprendere quali sono le motivazioni che hanno determinato questa scelta.

Lei l'ha spinto ad impegnarsi in prima persona nel campo della solidarietà? «Io sempre mi occupo dei meno fortunati. La questione della Bosnia mi ha colpito

profondamente. Alla fine della guerra gli orfanotrofi bosniaci erano gremiti di bambini ai quali si doveva dare un messaggio forte, bisognava che essi sapessero che il mondo non li aveva dimenticati. Così ho deciso di mettere al loro servizio la mia passione per la canoa, per permettere a queste creature deboli ed indifese di venire nel nostro Paese per periodi di vacanza, nei quali essi potessero trovare affetto e serenità. Sono stato contattato dall'UNICEF e da quattro anni remo sotto la loro bandiera".

**La canoa richiede un impegno fisico notevole quindi possiamo dire che l'allenamento La vede coinvolto praticamente tutto l'anno.**

"Certamente, basti pensare che io compio traversate di 300-350 miglia, possibili solo se durante tutto l'anno vi è un allenamento continuo, culminante in quattro ore al giorno nei mesi che precedono la partenza. È uno sport molto pesante ed io non sono più un ragazzino, perciò è fondamentale mantenermi in costante esercizio".

**Come vengono raccolti i fondi?**

"Le offerte vengono raccolte su di un conto corrente postale intestato all'UNICEF,

appositamente istituito, di volta in volta per ognuna delle mie traversate. Non bisogna però dimenticare che molto è stato realizzato grazie alla sensibilità di alcuni generosi sponsor come: il Pastificio De Martino, l'ANSALDO di Genova, le Assicurazioni Generali Venezia, l'Alfa Romeo Avio di Pomigliano d'Arco e le Cantine Grotta del Sole".

**Quali sono i prossimi progetti e cosa possono fare gli amici de "Il Cerchio"?**

"Innanzitutto ho il progetto della discesa del Po, al quale ho dovuto rinunciare l'anno scorso per un infortunio. Ora mi sto allenando e spero di realizzarlo per il prossimo ottobre. Di recente sono stato contattato dal canoista Daniele Scarpa, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta, che vorrebbe compiere una traversata nel tratto di mare che va da Otranto fino alle coste dell'Albania, in favore dei bambini albanesi e sarò lieto, se l'iniziativa si concretizzerà, di potermi impegnare su di un nuovo fronte. Gli amici de "Il Cerchio" che vogliono testimoniare la loro solidarietà possono mettersi in contatto con me al numero 081/425536".

B.M.

## UN ORIGINALE INTUITO MELODICO

In sintonia con l'intento di valorizzare le giovani e più interessanti espressioni del fertile panorama culturale napoletano, "Il Cerchio" ha tenuto a battesimo il primo concerto in terra partenopea del pianista-compositore **Vittorio Testa**. Nato a Roma nel 1976, ma di famiglia napoletana, il giovane artista ha debuttato nella nostra città sabato 24 maggio proponendo un concerto di proprie composizioni. *Enfant prodige* (la sua prima composizione viene realizzata a soli quattro anni d'età), Vittorio Testa si è esibito in un percorso musicale che ha attraversato le fasi evolutive della sua verve compositiva. Dotato di originale intuito melodico, Testa ha saputo comunicare al competente uditorio la freschezza della sua produzione pianistica: acerba ed elementare nelle composizioni dell'infanzia, più equilibrata, meglio elaborata e formalmente più matura nelle composizioni dell'adolescenza. Davvero interessante infatti, e proprio sotto l'aspetto tecnico-compositivo, l'ultimo lavoro dell'artista, intitolato "Rapsodia di un periodo di noia con sfumature in grigio" e scritto soltanto pochi mesi orsono. Qualche plausibile intemperanza esecutiva; dovuta alla giovane

età, e qualche sbavatura nella performance pianistica dovuta senz'altro alla maggiore attenzione verso gli studi di composizione, non hanno di certo frenato il sincero elogio del pubblico espresso con calorosi applausi. Non bisogna essere profeti per immaginare quanto vicini al successo siano i percorsi compositivi del giovane Vittorio Testa.

A. R. A.

